



Strade del centro invase dalla solidarietà Centinaia di studenti sfidano il maltempo

Una piazza piena di musica, ragazzi e professori. Nonostante la pioggia e qualche fiocco di neve ieri si è svolta la tredicesima edizione della Giornata della Solidarietà, l'evento ormai tradizionale organizzato dallo Sportello Scuola Volontariato, coordinato dalla professoressa Lella Iannaccone.

Anche quest'anno le scuole di Varese hanno colorato piazza del Podestà e corso Matteotti per tutta la mattinata, raccontando le loro esperienze di solidarietà con balli, canti, dipinti e pannelli illustrativi. C'erano le elementari "Garibaldi" e "4 novembre", l'istituto alberghiero "De Filippi", il professionale "Einaudi", il liceo psicopedagogico "Manzoni", lo scientifico "Ferraris", da Gallarate è arrivato l'istituto "Ponti", mentre da Castellanza il "Facchinetti". C'era anche l'allegria contagiosa dei migranti di Progetto Arca e rappresentanti di Africa Mission, la Onlus fondata da don Vittorio Pastori. Ma ieri, dopo il saluto di monsignor Franco Agnesi, si è anche riflettuto sul senso di fare volontariato: «La solidarietà passa innanzitutto attraverso sé stessi – ha commentato la professoressa Iannaccone -. Cominci a pensare agli altri quando impari a voler bene a te stesso, la solidarietà è una relazione: noi testimoniamo questo». E i ragazzi lo hanno capito: all'Isis Valceresio per esempio

oltre ad adottare venti bambini etiopi quest'anno c'è "Studio a scuola", un progetto in cui gli alunni si danno una mano a studiare: «I miei ragazzi sono molto ricettivi su queste proposte – ha sottolineato la professoressa Giulia Trombino dell'istituto di Bisuschio -. È un modo concreto per aiutarsi tra di loro e per creare un legame vero, anche con noi professori».

Alla scuola media Don Rimoldi di San Fermo si fanno le "merende assieme": un momento comune con genitori e professori, dove si discute di relazioni, conflitti e solitudine: «Per imparare a fare del bene serve partire dal basso, dalle cose quotidiane – ha spiegato la professoressa Maria Rosa Caruso - la nostra vuole essere una solidarietà non solo rivolta verso gli altri ma che aiuti i nostri ragazzi a relazionarsi con il proprio compagno di banco». "Non solo istruzione" recita un pannello portato dalla Valceresio: un modo diverso di fare scuola, come al Newton dove da qualche anno è nata una band composta da studenti, tecnici e docenti: «Con queste attività i ragazzi iniziano a vivere la scuola in modo diverso – ha confermato Anna Ponsiglione, docente del Newton -. Possono usare i loro linguaggi e per la prima volta li vedo staccare la testa dal telefono e guardarsi intorno».

Michele Nardi

La manifestazione di ieri mattina ha riempito di colore le strade del centro storico cittadino: nelle numerose iniziative sono stati coinvolti anche i passanti (foto Blitz)